



*Ministero dell'Istruzione e del Merito*

**unicef**   
per ogni bambino



# Progetto Scuola Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti

**PROTOCOLLO ATTUATIVO**  
anno scolastico 2023/2024

## Istituzione Scolastica

---

Indirizzo

---

Tel/Fax

---

Indirizzo e-mail

## Adesione al Progetto

Delibera del Collegio dei Docenti n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Delibera del Consiglio di Istituto/ Circolo n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

La Scuola partecipa per la prima volta

La Scuola prosegue il percorso

Il Docente Referente \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico \_\_\_\_\_

# INDICE

Introduzione	4
I tempi: le fasi della realizzazione	6
Gli strumenti di lavoro: il Protocollo Attuativo	8
Il metodo: la Progettazione Partecipata	10
Quadro degli indicatori	11
Suggerimenti di lavoro	48
Schema delle Buone Pratiche	50

# INTRODUZIONE

L'UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, ha il mandato di promuovere la conoscenza e l'attuazione dei principi enunciati dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di migliorare le condizioni di vita di bambine, bambini e adolescenti in tutto il mondo.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata all'unanimità dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, è il trattato sui diritti umani maggiormente ratificato al mondo e in oltre 30 anni è stata determinante nel migliorare la vita di bambini, bambine e adolescenti. Ha ispirato i Governi a adottare nuove leggi e stanziare nuovi fondi per incrementare l'accesso delle persone di minore età ai servizi e permettere loro di godere dei propri diritti. Ha contribuito a cambiare la percezione dell'infanzia e dell'adolescenza, garantendo a bambini e ragazzi un nuovo protagonismo, introducendo per la prima volta il concetto del bambino quale titolare di diritti e non più unicamente oggetto di tutela e protezione.

## **La proposta Scuola amica delle bambine dei bambini e degli adolescenti**

L'UNICEF ha il compito specifico di proporre strategie e azioni che concorrano a favorire la realizzazione e l'applicazione dei diritti sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e, per adempiere a questo mandato, ha da sempre ricoperto un ruolo molto importante rivolgendosi alle istituzioni e alla società civile, affinché diritti inalienabili quali il diritto alla non discriminazione, alla salute, all'identità, all'educazione, al gioco, all'ascolto, alla partecipazione, alla protezione da qualsiasi forma di violenza siano alla base dei modelli culturali e dei processi educativi proposti alle nuove generazioni. Nel Progetto Scuola Amica la realizzazione dei diritti sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è polarizzata sul diritto all'apprendimento, fondamentale per la vita dei bambini e dei ragazzi.

La proposta vuole contribuire a realizzare esperienze educative, a creare ambienti di apprendimento che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi che bambine, bambini e adolescenti devono conseguire nel loro percorso di studi.

Il Progetto Scuola Amica si propone come opportunità per monitorare le realtà educative e implementare la tutela dei diritti, aiutando le Istituzioni scolastiche a cogliere i bisogni educativi di bambine, bambini e adolescenti.

Le attività proposte dal Progetto offrono metodologie che aiutano i bambini e i ragazzi a maturare la consapevolezza di sé e l'autostima, la motivazione, la capacità di giudizio e il senso critico. Vengono inoltre sostenute esperienze in cui l'esercizio del diritto ad apprendere richiede anche la capacità

di assumere personali responsabilità, stabilire relazioni interpersonali positive, raggiungere le competenze di cittadinanza.

Si tratta di una proposta aperta, flessibile che tende ad adeguarsi alla rapidità delle trasformazioni che caratterizzano le nostre società, che richiedono nuovi orizzonti educativi ed etici, sui quali è necessario richiamare l'impegno e le responsabilità di coloro che accompagnano bambine, bambini e adolescenti nel loro percorso di crescita e costruzione della loro identità.

### **Come si sviluppa il Progetto?**

Questo Progetto, attraverso alcuni fondamentali strumenti (quadro degli indicatori, suggerimenti di lavoro, schema delle buone pratiche e modello di progettazione partecipata), accompagna le scuole in un processo di analisi e valutazione di quanto già in atto all'interno della propria realtà e facilita il percorso di individuazione e progettazione di strategie che siano efficaci per la risoluzione di problematiche educative e per l'implementazione della realizzazione dei diritti sanciti dalla Convenzione.

# I TEMPI: LE FASI DELLA REALIZZAZIONE

Il Progetto prevede la costituzione di apposite Commissioni Provinciali nelle quali sono rappresentati l'Ambito territoriale, il Comitato Provinciale UNICEF e la Consulta degli Studenti. Le Commissioni hanno il compito di accompagnare e sostenere le scuole nell'attuazione del loro percorso verso una Scuola Amica e di valutare, a fine anno scolastico, le attività e i risultati raggiunti. Le scuole che otterranno il riconoscimento di Scuola Amica riceveranno un attestato a firma del Ministero dell'Istruzione e del Comitato Italiano per l'UNICEF e il logo di Scuola Amica che potranno inserire sul proprio sito, sulla propria carta intestata, sui diversi strumenti di comunicazione.

Per aderire all'iniziativa, tutte le istituzioni scolastiche dovranno compilare, entro e non oltre il **20 ottobre 2023**, la scheda di adesione online presente sul sito [Progetto con Ministero Istruzione | UNICEF Italia](#).

## Il Progetto si articola in 4 fasi:

### 1. Presentazione del percorso e del Protocollo Attuativo (ottobre- novembre 2023)

All'inizio dell'anno scolastico sarà organizzato un incontro di presentazione del Progetto al quale parteciperanno i docenti referenti delle scuole aderenti, i rappresentanti dell'Ambito Scolastico Provinciale, del Comitato Provinciale per l'UNICEF e della Consulta degli Studenti. Nel corso dell'incontro la Commissione avrà il compito di illustrare dettagliatamente il presente Protocollo Attuativo, sia dal punto di vista contenutistico che operativo.

### Prima Autovalutazione da parte delle Scuole

Ogni Istituto e/o plesso procede alla valutazione sullo "status quo" della propria realtà in maniera condivisa con tutte le componenti scolastiche (alunni, dirigente, docenti delle diverse discipline, personale ATA, genitori) utilizzando come guida il **Quadro degli Indicatori**.

Da questa analisi emergeranno sia le aree di eccellenza, sia gli ambiti che richiedono un intervento per essere migliorati; nel linguaggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si tratterà di far emergere in maniera partecipata i diritti "mancanti" all'interno della scuola.

### Elaborazione del percorso da attuare

Una volta condivisi i passi sui quali si desidera intervenire, la scuola, utilizzando il modello della Progettazione Partecipata e avvalendosi dei **Suggerimenti di Lavoro**, programma, con il supporto dello **Schema delle Buone Pratiche**, le azioni da realizzare per migliorare l'ambito in cui sono emerse le maggiori criticità.

## **2. Valutazione intermedia (gennaio 2024)**

- Valutazione in itinere del percorso

In questa fase in ogni plesso coinvolto si procede ad analizzare lo stato di attuazione del Progetto e si può richiedere un confronto con la Commissione Provinciale.

Sarà così possibile proseguire nella realizzazione delle azioni programmate, effettuando, se ritenuto necessario, delle rimodulazioni.

## **3. Presentazione e valutazione (fine anno scolastico 2023- 2024)**

- Seconda autovalutazione da parte delle scuole

A conclusione del percorso, ogni Istituto e/o plesso procede alla seconda autovalutazione dei processi attivati e delle ricadute in maniera condivisa con tutte le componenti scolastiche (alunni, dirigente, docenti di ogni materia, personale ATA e genitori), utilizzando il Quadro degli Indicatori.

- A fine anno scolastico la Commissione Provinciale convoca le scuole che hanno aderito al Progetto per valutare il lavoro realizzato. La documentazione che le scuole dovranno presentare sarà costituita dal Quadro degli Indicatori e dalla relazione sulle azioni intraprese utilizzando lo Schema delle Buone Pratiche.

## **4. Conferimento del riconoscimento (settembre/ottobre 2024)**

Al fine del rilascio dell'attestazione di Scuola Amica, la Commissione Provinciale preposta alla valutazione del percorso realizzato, sulla base dell'esame della documentazione presentata da ciascuna Istituto scolastico e/o plesso, dovrà rilevare un punteggio totale non inferiore a **80** punti su **99** e nessun indicatore dovrà avere valore 0. La Commissione orienterà la sua valutazione anche in base al grado di partecipazione di tutta la comunità scolastica alle azioni intraprese, valorizzando le scuole che hanno visto un alto grado di partecipazione, rispetto ai contesti in cui non si è raggiunta una condivisione allargata. La partecipazione parziale potrebbe condizionare il riconoscimento finale. La scuola che otterrà il riconoscimento riceverà Attestato e Logo Scuola Amica che potrà essere inserito su sito e carta intestata dell'Istituto. Il riconoscimento avrà validità per tutto l'a.s. successivo.

# GLI STRUMENTI DI LAVORO: IL PROTOCOLLO ATTUATIVO

Il Progetto si presenta come un percorso da sviluppare attraverso l'implementazione di macroaree di intervento che l'UNICEF ha individuato e che corrispondono ai seguenti passi :

1. Scuola accogliente e inclusiva
2. Realizzazione dell'ascolto di bambine bambini e ragazzi
3. Promozione del protagonismo di studentesse e studenti
4. Capacità di progettazione di spazi e tempi a misura di bambini e adolescenti
5. Elaborazione di un patto educativo condiviso con le famiglie
6. Promozione di una rete educativa territoriale

Lo strumento con il quale le scuole possono attivare il percorso di Scuola Amica è rappresentato dal **Protocollo Attuativo**, composto da:

- **Quadro degli Indicatori**
- **Suggerimenti di Lavoro**
- **Modello di Progettazione partecipata**
- **Schema delle Buone Pratiche**

Il **Quadro degli Indicatori** si articola in 33 domande a risposta chiusa che aiutano le scuole a comprendere quali siano le aree di intervento in cui desiderano sviluppare le proprie azioni, quale sia il punto di partenza della Scuola in ciascuna di queste, quali i risultati desiderati e quali gli obiettivi raggiunti e i cambiamenti ottenuti a fine anno scolastico.

Il Quadro degli Indicatori deve essere compilato all'inizio e alla fine dell'anno scolastico da ogni plesso dell'Istituto scolastico aderente. Solo grazie ad un corretto utilizzo di questo strumento le scuole potranno riuscire a progettare azioni e interventi realmente in linea con il Progetto Scuola Amica.

I **Suggerimenti di lavoro** rappresentano delle proposte, pensate ad hoc per ciascuno dei 6 passi, e offrono esempi concreti per rendere più comprensibili le azioni che le scuole possono mettere in atto per avviare processi o consolidare pratiche educative coerenti con il Progetto.

Lo **Schema delle Buone Pratiche** è lo strumento che le scuole presenteranno a fine anno alla commissione di valutazione per ottenere il riconoscimento del lavoro svolto; si tratta infatti di uno strumento di progettazione e verifica delle singole attività attraverso il coinvolgimento di alunne e alunni in ogni sua fase. Alle scuole viene richiesto di utilizzarlo in fase di progettazione, svolgimento e valutazione dell'attività per essere certi che le azioni che si intendono realizzare siano in linea con il Progetto e per verificarne le ricadute.

## **La proposta educativa di UNICEF Italia 2023-2024**

Le scuole potranno arricchire il percorso previsto dal Progetto Scuola Amica aderendo alla Proposta Educativa UNICEF 2023-2024.

Ogni anno l'Ufficio Scuola di UNICEF Italia elabora una ricca proposta di attività educative su diverse tematiche sempre in stretta connessione con le indicazioni ministeriali e con le principali attenzioni educative globali di UNICEF. Queste proposte sono rivolte a scuole di ogni ordine e grado e sono accessibili gratuitamente online nella sezione dedicata del sito: [Proposta educativa | UNICEF Italia](#).

Riportiamo qui un prospetto sintetico di alcune:

**Diamo cittadinanza ai diritti:** dedicata all'insegnamento dell'Educazione civica

**Take EducAction:** sul tema del benessere individuale e benessere del pianeta

**Vite a colori:** sulla gestione delle emozioni di fronte a situazioni difficili

**L'albero dei diritti:** per promuovere ascolto e espressione

**Apprendere in ambienti inclusivi:** sulla protezione da ogni genere di violenza

**Scuole amiche di pace:** dedicata alla gestione dei conflitti e all'educazione alla pace

**Non perdiamoci di vist@:** su prevenzione e contrasto a bullismo e cyberbullismo

**Leggere i diritti attraverso immagini e parole:** sull'utilizzo della lettura per promuovere espressione e ascolto

**Gli obiettivi di sviluppo sostenibile:** dedicata alla conoscenza dell'Agenda 2030

Tutte le altre proposte e i relativi materiali di approfondimento sono accessibili online nella stessa sezione del sito.

## IL METODO: LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

I diritti all'ascolto e alla partecipazione rappresentano l'aspetto più innovativo della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. I bambini e i ragazzi non sono soltanto soggetti da proteggere e da tutelare, ma sono cittadini del presente che hanno il diritto di partecipare pienamente alla vita della comunità di appartenenza. Vanno considerati una risorsa insostituibile, portatrice di punti di vista e di originali chiavi di lettura dei problemi. È necessario quindi progettare tempi e spazi per far emergere il loro punto di vista e promuoverne l'ascolto.

Per garantire operativamente attenzione e rispetto di questi diritti suggeriamo di utilizzare il **Modello di Progettazione partecipata** (all. 1), un approccio metodologico che si propone di analizzare, immaginare e realizzare azioni per migliorare una situazione sociale con il coinvolgimento attivo di tutti e di ciascuno.

In questa prospettiva, ogni fase di un percorso e ogni azione prevista dovranno rispettare i seguenti criteri d'intervento:

- alunne e alunni devono essere coinvolti fin dall'inizio in tutte le fasi delle attività: dalla rilevazione della situazione problematica fino alla condivisione dei risultati;
- ognuno deve essere posto nelle condizioni di poter apportare il proprio contributo al progetto;
- il contributo di ciascuno sarà valorizzato come utile al progetto;
- è importante monitorare cosa è cambiato e in quale direzione.

Il Progetto UNICEF- Ministero dell'Istruzione vuole accompagnare e sostenere tutti coloro che hanno una responsabilità educativa (dirigenti, insegnanti, educatori, genitori) e scelgono di impegnarsi per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, riconoscendo i bambini e i ragazzi quali reali soggetti di diritti. Tutti coloro che prendono parte al Progetto sono chiamati a condividere le indicazioni metodologiche che ne sono parte integrante.

Il conseguimento del riconoscimento prevede l'utilizzo di tutti gli strumenti indicati.

# QUADRO DEGLI INDICATORI

## **PASSO 1. PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA: ACCOGLIENZA E QUALITÀ DELLE RELAZIONI**

La Scuola Amica è una scuola che valorizza le diversità e attenta alle fragilità: accoglienza e qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica.

- Accoglienza e qualità delle relazioni
- Uso di linguaggi non verbali
- Obiettivi di Sviluppo Sostenibile
- Prevenzione di tutte le forme di discriminazione e di violenza
- Attenzione alle pari opportunità
- Attenzione alle fragilità educative e sociali
- Curricoli e diversità culturali
- Inclusione degli alunni con abilità differenti e/o con bisogni educativi speciali
- Prevenzione di bullismo e di cyberbullismo
- Promozione della pratica della solidarietà

## **PASSO 2. LA VOCE DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI**

La Scuola Amica è una scuola che crea un contesto di dialogo e di ascolto, educa a comprendere il punto di vista dell'altro, prende in considerazione le idee e le opinioni di alunne e alunni nei processi decisionali.

- Momenti dedicati all'ascolto di alunne e alunni, attraverso specifiche attività dedicate, col coinvolgimento di tutte le/i docenti e le discipline
- Promozione di momenti di discussione e di consultazione
- Gestione dei tempi
- Condivisione della valutazione
- Condivisione delle regole di Istituto e partecipazione alla loro definizione

## **PASSO 3. PROTAGONISMO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI**

La Scuola Amica è una scuola in cui alunne e alunni sono protagonisti del proprio apprendimento, che si costruisce come impresa collaborativa: studentesse e studenti si aiutano reciprocamente e l'insegnante opera come guida.

- Condivisione di aspetti della didattica

- Promozione dell'apprendimento cooperativo
- Coinvolgimento nella progettazione di esperienze di cittadinanza attiva
- Promozione della peer education
- Condivisione dei risultati ottenuti
- Valorizzazione delle abilità individuali
- Partecipazione degli alunni alla definizione del programma annuale

#### **PASSO 4. SPAZI DELLA SCUOLA**

La Scuola Amica è una scuola che progetta spazi funzionali all'apprendimento, alla qualità delle relazioni e alla partecipazione.

- Flessibilità e mobilità nella gestione degli spazi
- Promozione della cura condivisa degli spazi
- Spazi dedicati alla promozione della lettura
- Accessibilità degli spazi

#### **PASSO 5. PATTO FORMATIVO**

La Scuola Amica costruisce un patto formativo con la collaborazione delle famiglie e di tutte le componenti scolastiche per una vera condivisione educativa.

- Condivisione con le famiglie e il personale ATA degli obiettivi educativi
- Coinvolgimento delle famiglie
- Coinvolgimento del personale ATA

#### **PASSO 6. RETE TERRITORIALE E PARTECIPAZIONE**

La Scuola Amica promuove il consolidamento di una rete territoriale per favorire la partecipazione e la cittadinanza attiva di bambine, bambini e adolescenti.

- Scuola aperta al territorio
- Promozione della partecipazione dei bambini e dei ragazzi
- Attivazione di una rete sul territorio come indicato dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica
- Impegno per la costruzione di una comunità educante

# INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

I - A inizio anno, a ogni scuola che compila la griglia di autovalutazione si chiede di barrare un'unica casella per ciascun indicatore come nell'esempio:

La scuola adotta procedure per l'accoglienza di alunne e alunni orientate a garantirne l'ascolto e il diritto all'apprendimento?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto	X			1
Sì, esiste un protocollo di accoglienza				2
Sì, esiste un protocollo di accoglienza elaborato da docenti e alunni, condiviso con le famiglie e applicato				3

# INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

Il - Al termine dell'anno, la stessa griglia di autovalutazione, sarà nuovamente compilata dalla Scuola per evidenziare i risultati raggiunti come nell'esempio:

La scuola adotta procedure per l'accoglienza di alunne e alunni orientate a garantirne l'ascolto e il diritto all'apprendimento?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto	X			1
Sì, esiste un protocollo di accoglienza				2
Sì, esiste un protocollo di accoglienza elaborato da docenti e alunni, condiviso con le famiglie e applicato		X		3

## PASSO UNO

### Per un'educazione inclusiva: accoglienza e qualità delle relazioni

#### 1 / Accoglienza e qualità delle relazioni

La scuola adotta procedure per l'accoglienza di alunne e alunni orientate a garantirne l'ascolto e il diritto all'apprendimento?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, all'inizio dell'anno per tutti i nuovi alunni dell'Istituto				1
Sì, esiste un protocollo di accoglienza				2
Sì, esiste un protocollo di accoglienza elaborato da docenti e alunni, condiviso con le famiglie e applicato				3

## 2 / Uso di linguaggi non verbali

Per facilitare l'espressione delle diverse attitudini di alunne e alunni e il confronto all'interno dei gruppi classe, vengono utilizzati strumenti didattici alternativi alla comunicazione verbale? (fotografia, cinema, teatro, video maker ...)	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, ma solo in alcune discipline				2
Sì, sono utilizzati in tutte le discipline e inseriti nel PTOF				3

### 3 / Conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

L'Istituto promuove l'educazione alla sostenibilità attraverso la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e la condivisione di pratiche sostenibili?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, in alcune discipline				2
Sì, è previsto dal PTOF per tutte le discipline in maniera trasversale e la scuola si impegna concretamente				3

#### 4 / Prevenzione di tutte le forme di discriminazione e di violenza

La scuola attua strategie di prevenzione di fenomeni di discriminazione, prepotenza e violenza?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per decisione dei singoli consigli di classe				2
Sì, sono parte integrante del PTOF metodologie e attività educative, anche condivise con le famiglie, mirate alla prevenzione di discriminazione e violenza				3

## 5 / Attenzione alle pari opportunità

La scuola si impegna a prevenire ogni forma di discriminazione di genere nell'ottica di garantire pari opportunità per alunne e alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, ogni volta che uno o più docenti lo ritengono opportuno				1
Sì, su decisione del Consiglio di classe				2
Sì, è previsto dal PTOF e vengono condivise strategie adeguate da tutto l'Istituto				3

## 6 / Attenzione alle fragilità educative e sociali

La scuola si impegna per monitorare e contenere fragilità educative e sociali?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, quando vengono evidenziate situazioni critiche				1
Sì, vengono realizzate alcune attività in tal senso a discrezione di singole/i insegnanti				2
Sì, il PTOF prevede una specifica formazione docenti, attività strutturate e coinvolgimento di tutte/i le/i docenti				3

## 7 / Curricoli e diversità culturali

Nella prospettiva di un'educazione interculturale sono stati modificati i curricoli disciplinari prevedendo azioni specifiche?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per alcune discipline				2
Sì, è previsto dal PTOF				3

## 8 / Inclusione degli alunni con abilità differenti e/o con bisogni educativi speciali

La scuola attua strategie per l'inclusione degli alunni con abilità differenti e/o con bisogni educativi speciali?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, dedicando loro specifici progetti				1
Sì, in alcuni progetti dell'Istituto che coinvolgono tutti gli studenti				2
Sì, è previsto in ogni attività didattica dell'Istituto				3

## 9 / Prevenzione di bullismo e di cyberbullismo

La scuola attua strategie rivolte alla prevenzione e al contrasto di bullismo e di cyberbullismo?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, attraverso incontri di informazione sul tema				1
Sì, attraverso percorsi di educazione emotiva e alle relazioni				2
Sì, attraverso percorsi di educazione emotiva e alle relazioni, specifica formazione dei docenti, coinvolgimento delle famiglie				3

## 10 / Promozione della pratica della solidarietà

La solidarietà è praticata nella scuola?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, ma solo su iniziative individuali, promosse da singoli docenti				1
Sì, ma solo in occasione di eventi eccezionali				2
Sì, è riconosciuta dal PTOF come pratica condivisa da insegnanti e alunni per contribuire concretamente alla tutela dei diritti di tutti i bambini e gli adolescenti				3

## PASSO DUE

### La voce dei bambini e degli adolescenti

**11 / Momenti dedicati all'ascolto di alunne e alunni, attraverso specifiche attività dedicate, col coinvolgimento di tutte le/i docenti e le discipline**

La scuola prevede momenti dedicati all'ascolto di alunne e alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, occasionalmente, quando si evidenziano particolari bisogni				1
Sì, attraverso alcuni progetti mirati e/o interventi di esperti esterni				2
Sì, il PTOF prevede una specifica formazione per tutte/i le/i docenti e attività dedicate integrate nello svolgimento della didattica curricolare				3

## 12 / Promozione di momenti di discussione e di consultazione

Gli alunni possono proporre la discussione e l'approfondimento su argomenti che ritengono di loro specifico interesse?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei docenti				1
Sì, con incontri stabiliti in calendario				2
Sì, ogni volta che lo ritengono necessario				3

### 13 / Gestione dei tempi

I tempi scolastici sono organizzati per promuovere al meglio l'apprendimento degli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, con flessibilità				1
Sì, con massima flessibilità				2
Sì, con massima flessibilità e con il coinvolgimento degli alunni				3

## 14 / Condivisione della valutazione

Sono previsti momenti in cui i docenti condividono con alunne e alunni le valutazioni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, in alcuni progetti				2
Sì, è previsto dal PTOF				3

## 15 / Condivisione delle regole dell'Istituto e partecipazione alla loro definizione

Sono previste forme di partecipazione di alunni e alunne alla definizione delle regole dell'Istituto e la loro condivisione?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, sono previsti momenti di condivisione e confronto sulle regole all'inizio dell'anno scolastico				2
Sì, il PTOF prevede, come responsabilità d'Istituto, che alunne e alunni siano partecipi della definizione delle regole				3

## PASSO TRE

### Protagonismo dei bambini e dei ragazzi

#### 16 / Condivisione di aspetti della didattica

Come viene deciso il carico dei compiti e delle verifiche?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
Da ciascun docente per la propria disciplina				0
È concordato dal Collegio docenti				1
È concordato dal Consiglio di classe				2
È concordato dal Consiglio di classe tenendo conto del parere e dei bisogni degli alunni				3

## 17 / Promozione dell'apprendimento cooperativo

Viene utilizzato l'apprendimento cooperativo nella didattica curricolare?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline				1
Sì, in oltre la metà delle discipline				2
Sì, è prassi consolidata prevista dal PTOF				3

## 18 / Coinvolgimento nella progettazione di esperienze di cittadinanza attiva

Alunni e alunne sono coinvolti nella progettazione di esperienze di cittadinanza attiva?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per alcune discipline				2
Sì, è previsto dal PTOF per tutte le discipline in maniera trasversale				3

## 19 / Promozione della peer education

La scuola sostiene l'apprendimento tra pari?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in meno della metà delle discipline				1
Sì, in oltre la metà delle discipline				2
Sì, è prassi consolidata di tutte le discipline				3

## 20 / Condivisione dei risultati ottenuti

L'andamento e i risultati dei lavori del gruppo vengono discussi insieme agli studenti?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, è una pratica sostenuta e raccomandata dall'Istituto				2
Sì, è una pratica realizzata da tutti i docenti dell'Istituto				3

## 21 / Valorizzazione delle abilità individuali

All'interno della didattica curricolare vengono valorizzate le abilità e le competenze di ciascuno?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, in relazione al tipo di lavoro svolto				1
Sì, nella quasi totalità delle esperienze				2
Sì, è prassi consolidata in tutte le attività didattiche				3

## 22 / Partecipazione degli alunni alla definizione del programma annuale

Gli alunni possono fare proposte da inserire nella programmazione didattica?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per decisione dei singoli consigli di classe				2
Sì, la progettazione partecipata è parte integrante del PTOF				3

## PASSO QUATTRO

### Spazi della scuola

#### 23 / La flessibilità e la mobilità nella gestione degli spazi

È possibile organizzare gli spazi per facilitare i lavori di gruppo e altro genere di attività che prevedono anche il coinvolgimento di più classi?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli insegnanti, lo spazio classe può essere organizzato in maniera funzionale ad attività specifiche				1
Sì, è stata avviata, con la partecipazione degli alunni, la progettazione di uno spazio condiviso per attività di gruppo				2
Sì, esistono spazi utilizzabili o dedicati alla progettazione partecipata e alla realizzazione di attività condivise				3

## 24 / Promozione della cura condivisa degli spazi

Gli alunni condividono le responsabilità per rendere accogliente l'ambiente scolastico e per averne cura?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, per decisione del consiglio di classe				2
Tutti gli alunni si prendono cura dell'ambiente scuola				3

## 25 / Spazi dedicati alla promozione della lettura

È presente nella scuola o nelle classi una biblioteca o uno spazio dedicato alla lettura come strumento educativo?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, esiste una biblioteca				1
Sì, esiste una biblioteca alla quale alunne e alunni hanno libero accesso in ragione delle loro curiosità e desideri				2
Sì, la lettura come importante strumento educativo ha uno spazio dedicato in ogni classe dell'istituto				3

## 26 / Accessibilità degli spazi

È possibile per tutti (anche diversamente abili) l'uso di laboratori, palestre, giardino, cortile?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No, non esistono gli spazi indicati				0
Sì, ma solo alcuni spazi sono praticabili per tutti				1
Sì, tutti gli spazi indicati esistono e sono praticabili per tutti				2
Sì, tutti gli spazi sono praticabili per tutti anche per attività promosse dagli alunni				3

## PASSO CINQUE

### Patto formativo

#### 27 / Condivisione con le famiglie e il personale ATA degli obiettivi educativi

La scuola condivide con le famiglie e il personale ATA gli obiettivi educativi?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, gli obiettivi educativi sono inseriti nel PTOF				1
Sì, gli obiettivi educativi inseriti nel PTOF e possono essere oggetto di confronto su richiesta di singoli interlocutori				2
Sì, gli obiettivi educativi vengono condivisi attraverso specifici incontri finalizzati a costruire consapevolezza e impegno comuni				3

## 28 / Coinvolgimento delle famiglie

La scuola promuove il coinvolgimento delle famiglie all'interno di un patto formativo?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, esiste un patto formativo sul quale i genitori sono informati al momento dell'iscrizione dei figli				1
Sì, esiste un patto formativo che la scuola presenta nei contenuti e nelle finalità in un momento dedicato				2
Sì, sono previsti momenti di formazione condivisa con i docenti su aspetti educativi di particolare importanza				3

## 29 / Coinvolgimento del personale ATA (Ausiliario Tecnico Amministrativo)

Il personale ausiliario è coinvolto nel creare un clima favorevole al benessere degli alunni?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli				1
Sì, attraverso la conoscenza dei diritti di bambini e adolescenti				2
Sì, in maniera sistematica perché soggetti attivi della comunità educante				3

## PASSO SEI

### Rete territoriale e partecipazione

#### 30 / Scuola aperta al territorio

Vengono promosse collaborazioni con le istituzioni e i soggetti attivi sul territorio che condividono le stesse finalità educative del Progetto Scuola Amica?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, su proposta di docenti e studenti				2
Sì è una pratica sostenuta e realizzata da tutto l'Istituto				3

### 31 / Promozione della partecipazione dei bambini e dei ragazzi

Vengono promosse esperienze di cittadinanza attiva anche al di fuori della scuola attraverso percorsi di partecipazione coerenti con le proposte UNICEF?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Sì, a discrezione dei singoli docenti				1
Sì, su specifica richiesta delle istituzioni e dell'amministrazione locale				2
Sì, il PTOF prevede la promozione della partecipazione e il dialogo con le istituzioni nelle azioni tese a consolidare la tutela dei diritti sul territorio e a migliorare la qualità della vita di bambini e adolescenti				3

### 32 / Attivazione di una rete sul territorio come indicato dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica

Sono state coinvolte le realtà / enti / associazioni del territorio per realizzare collaborazioni educative come indicato dalle linee guida sull'insegnamento dell'Educazione Civica?	Autovalutazione da parte della Scuola		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No				0
Non ancora, ma sono attualmente in definizione alcune collaborazioni con il territorio per realizzare i percorsi di educazione civica				1
Sì, sono stati contattate e coinvolte le realtà del territorio con le quali esisteva già una collaborazione in vista dei percorsi di educazione civica				2
Sì, sono stati definiti degli specifici patti educativi territoriali finalizzati alla realizzazione di percorsi di educazione civica				3

### 33 / Impegno per la costruzione di una comunità educante

L'Istituto si impegna nella costruzione di una comunità educante?	Autovalutazione da parte dell'Istituto		Riscontro della Commissione Provinciale	
	Inizio anno	Fine anno	Convalida	Punteggio
No, l'Istituto per il momento non ha sviluppato collaborazioni con le realtà che sono presenti e operano nel territorio				0
Sì, l'Istituto realizza collaborazioni sporadiche con realtà del territorio				1
Sì, l'Istituto realizza collaborazioni continuative con realtà del territorio e si impegna a coinvolgerne altri ogni anno				2
Sì, l'Istituto dà ampio spazio a collaborazioni continuative con le altre realtà finalizzate all'attivazione delle risorse educative del territorio e alla costruzione della comunità educante, in stretta collaborazione con il comitato territoriale UNICEF.				3

# SUGGERIMENTI DI LAVORO

## **Passo 1**

- Elaborare un protocollo di accoglienza condiviso tra tutte le componenti della comunità scolastica
- Organizzare momenti strutturati e non sporadici dedicati all'ascolto e alla discussione in relazione a temi o avvenimenti che hanno particolarmente colpito bambini e ragazzi o che hanno proposto direttamente gli alunni
- Prevedere una formazione per insegnanti rivolta alla didattica del superamento degli stereotipi di genere finalizzata all'attenzione nei confronti delle pari opportunità tra alunni e alunne

## **Passo 2**

- Stabilire, in maniera condivisa (adulti e ragazzi), le regole della classe/scuola
- Stabilire, insieme agli studenti, le strategie finalizzate a incrementare la loro partecipazione alla vita scolastica chiedendo il loro punto di vista sui vari aspetti che la costituiscono
- Condividere in maniera regolare con gli studenti la valutazione che i docenti esprimono riguardo alla classe
- Progettare con gli alunni spazi, modalità e tempi continuativi e non sporadici dedicati all'ascolto e alla condivisione della gestione della vita scolastica.

## **Passo 3**

- Organizzare dei momenti di formazione dedicati all'approfondimento della didattica tra pari e la didattica cooperativa per tutti i docenti
- Realizzare dei progetti trasversali tra classi che adottano il metodo della didattica cooperativa
- Stabilire insieme agli studenti un obiettivo/un'attività e individuare in maniera condivisa le abilità e le capacità che ciascuno può mettere a disposizione per realizzarli

## **Passo 4**

- Individuare uno spazio, diverso da quello adibito alla didattica, gestito da tutti gli studenti dell'Istituto per favorire l'apprendimento tra pari
- Indagare quali siano gli spazi che i ragazzi preferirebbero modificare e individuare insieme le modalità per apportare cambiamenti
- Favorire l'inclusione di tutti gli studenti ideando strategie condivise per rendere accessibili a tutti gli spazi della scuola

### **Passo 5**

- Coinvolgere il personale ATA nell'elaborazione del Patto formativo
- Coinvolgere le famiglie in un percorso formativo di sostegno alla genitorialità
- Garantire la continuità della comunicazione e della collaborazione tra la scuola e le famiglie

### **Passo 6**

- Coinvolgere il Comitato UNICEF territoriale per realizzare collaborazioni e coprogettazioni
- Promuovere la realizzazione di una rete territoriale fra scuole
- Proporre alle istituzioni progetti e idee da realizzare su richiesta dagli alunni

# SCHEMA DELLE BUONE PRATICHE

Lo Schema delle Buone Pratiche è uno strumento che facilita la progettazione, l'attuazione e la verifica di un'attività/progetto, focalizzando l'attenzione sul coinvolgimento degli alunni in ogni sua fase.

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
<b>1. Titolo dell'attività/progetto</b> (Nel titolo vengono indicati il campo di intervento, le finalità, l'obiettivo)	
<b>2. Durata dell'attività/progetto</b>	
<b>3. Numero degli insegnanti e alunni coinvolti</b>	
<b>4. Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?</b>	
<b>5. Gli spazi e i materiali</b> (Ovvero i laboratori utilizzati per attuare i progetti, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è potuto far uso)	
<b>6. Il coinvolgimento di altri soggetti</b> (Il numero di esperti e altri istituti/organizzazioni coinvolti)	
<b>7. Come è nata l'idea dell'attività/progetto?</b> (Un fatto accaduto a scuola o di cui i social o la TV hanno dato notizia, una richiesta da parte di qualcuno, l'utilizzo del quadro degli indicatori, ecc.)	

<p><b>8. Quale situazione si voleva migliorare?</b></p>	
<p><b>9. Quale era l'obiettivo delle attività/del progetto?</b> (Il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)</p>	
<p><b>10. La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto</b> (Le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)</p>	
<p><b>11. Come si è organizzata la classe/scuola?</b> (Quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto?)</p>	
<p><b>12. Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati</b> (Progettazione partecipata, lavoro di gruppo, cooperative learning, ecc.)</p>	
<p><b>13. Quale è stato il contributo delle singole discipline?</b></p>	
<p><b>14. Quale è stato il ruolo degli alunni?</b> (Quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)</p>	
<p><b>15. Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali apprese?</b></p>	
<p><b>16. Quale è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?</b></p>	

<p><b>17. Monitoraggio in itinere</b> (Sono stati stabiliti fin dall'inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/progetto "si ferma" per verificare come stanno procedendo le attività per far sì che "tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando" e per apportare eventuali aggiustamenti? All'attività di monitoraggio partecipano anche gli alunni?)</p>	
<p><b>18. Valutazione finale</b> (L'obiettivo prefissato per l'attività/progetto è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell'organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell'attività/progetto sui curricoli degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull'organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L'autovalutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?)</p>	
<p><b>19. A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di valutazione?</b></p>	
<p><b>20. La pubblicizzazione</b> (I risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati al problema affrontato (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.)? I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?)</p>	
<p><b>21. La riproducibilità dell'esperienza</b> (La documentazione dell'esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)</p>	

\*Lo schema delle buone pratiche è tratto dalla pubblicazione UNICEF "La pratica dell'accoglienza. Passo dopo passo"

# PROSPETTO FINALE

	Punteggio Autovalutazione Inizio anno	Punteggio Autovalutazione Fine anno	Convalida Commissione provinciale
<b>PASSO 1 INDICATORI</b>			
1. Accoglienza e qualità delle relazioni			
2. Uso di linguaggi non verbali			
3. Conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile			
4. Prevenzione di tutte le forme di discriminazione e di violenza			
5. Attenzione alle pari opportunità			
6. Attenzione alle fragilità educative e sociali			
7. Curricoli e diversità culturali			
8. Inclusione degli alunni con abilità differenti e/o con bisogni educativi speciali			
9. Prevenzione di bullismo e di cyberbullismo			
10. Promozione della pratica della solidarietà			
<b>PASSO 2 INDICATORI</b>			
11. Momenti dedicati all'ascolto di alunne e alunni, attraverso specifiche attività dedicate, col coinvolgimento di tutte le/i docenti e le discipline			
12. Promozione di momenti di discussione e consultazione			

	Punteggio Autovalutazione Inizio anno	Punteggio Autovalutazione Fine anno	Convalida Commissione provinciale
<b>13.</b> Gestione dei tempi			
<b>14.</b> Condivisione della valutazione			
<b>15.</b> Condivisione delle regole dell'Istituto e partecipazione alla loro definizione			
<b>PASSO 3 INDICATORI</b>			
<b>16.</b> Condivisione di aspetti della didattica			
<b>17.</b> Promozione dell'apprendimento cooperativo			
<b>18.</b> Coinvolgimento nella progettazione di esperienze di cittadinanza attiva			
<b>19.</b> Promozione della peer education			
<b>20.</b> Condivisione dei risultati ottenuti			
<b>21.</b> Valorizzazione delle abilità individuali			
<b>22.</b> Partecipazione degli alunni alla definizione del programma annuale			
<b>PASSO 4 INDICATORI</b>			
<b>23.</b> La flessibilità e la mobilità nella gestione degli spazi			
<b>24.</b> Promozione della cura condivisa degli spazi			

	Punteggio Autovalutazione Inizio anno	Punteggio Autovalutazione Fine anno	Convalida Commissione provinciale
<b>25.</b> Spazi dedicati alla promozione della lettura			
<b>26.</b> Accessibilità degli spazi			
<b>PASSO 5 INDICATORI</b>			
<b>27.</b> Condivisione con le famiglie e il personale ATA degli obiettivi educativi			
<b>28.</b> Coinvolgimento delle famiglie			
<b>29.</b> Coinvolgimento del personale ATA			
<b>PASSO 6 INDICATORI</b>			
<b>30.</b> Scuola aperta al territorio			
<b>31.</b> Promozione della partecipazione dei bambini e dei ragazzi			
<b>32.</b> Attivazione di una rete sul territorio come indicato dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica			
<b>33.</b> Impegno per la costruzione di una comunità educante			

# La Commissione Provinciale

composta da:

---

Docente referente per l'Ambito Territoriale

---

Rappresentante dell'UNICEF

---

Rappresentante della Consulta degli Studenti

**riunitasi il giorno**

---

**presso la Scuola**

---

**considerato il percorso svolto secondo le indicazioni previste dal Protocollo attuativo**

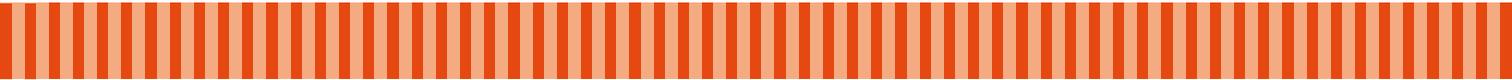
**rilascia alla Scuola**

---

**il riconoscimento di**

**“Scuola amica delle bambine,  
dei bambini e degli adolescenti”**

La Commissione Provinciale



## ALLEGATO 1

### Il modello di Progettazione partecipata

#### Una strategia educativa per costruire una Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi

L'UNICEF da diverso tempo ha focalizzato la sua attenzione sul tema della partecipazione dei bambini e dei ragazzi, nella considerazione che la vera partita di questa nostra epoca dovrà essere giocata non solo "per", ma "con" i bambini e gli adolescenti. La progettazione partecipata è un intervento che si propone di migliorare una situazione sociale attraverso la sua comprensione e si fonda su un coinvolgimento attivo di tutti e di ciascuno. Affinché un'attività di progettazione partecipata risulti significativa e coerente è necessario rispettare alcuni criteri d'intervento:

#### **A loro la scelta: i ragazzi devono essere coinvolti fin dall'inizio basandosi sulle loro esperienze quotidiane**

È importante partire da ciò che già si conosce per definire l'oggetto della propria ricerca-azione: lavorare sull'ambiente conosciuto dai bambini e dai ragazzi, partendo dai loro racconti e dalla loro personale visione, in modo che possano sentirsi pienamente coinvolti nella modifica della propria realtà.

#### **Tutti inclusi: ognuno apporta un contributo e ogni contributo è utile al progetto**

Tutti sono soggetti attivi e portatori di proprie idee, bisogni e proposte. Ogni proposta ha pari dignità e potere di incidere sul cambiamento. La progettazione partecipata è un laboratorio creativo che, attraverso una comunicazione efficace e meccanismi di accesso alle informazioni per tutti, permette a ciascuno di essere pro-attivo. Dà voce alle differenze ed è organizzata in modo da favorire la partecipazione di chi ha "diverse abilità".

#### **Gioco: il risultato dell'attività è serio e importante, ma si realizza giocando e divertendosi**

La progettazione partecipata costruisce un contesto in cui viene attivata la creatività di tutti i soggetti coinvolti. Le modalità per attivare la creatività sono diverse, dai giochi cooperativi all'uso dei diversi linguaggi (corporeo, mimico, ecc.), dai laboratori esperienziali alle tecniche di training, ecc. Importante è darsi l'occasione di cercare risposte nuove e differenziate.

#### **La comunità educativa: coinvolgere tutti i soggetti che possono dare un contributo**

Nella progettazione partecipata è fondamentale individuare quali soggetti sono attivi o dovrebbero essere coinvolti. Se pensiamo, per esempio, di riprogettare lo spazio mensa della scuola, sarà necessario coinvolgere anche il personale docente e non docente, chi rifornisce il punto ristoro, ecc. Ovvero tutti i soggetti coinvolti nell'oggetto della nostra ricerca (famiglie, scuole, istituzioni, società civile). La progettazione partecipata è un percorso che si sviluppa e si amplia includendo tutti.

#### **Risultati creativi e concreti: cosa è cambiato davvero e in quale direzione**

Un progetto partecipato è il risultato di un percorso ma crea a sua volta un cambiamento. I risultati devono poter essere monitorati e valutati. Soprattutto devono poter essere socializzati sia nel percorso sia nel prodotto. I metodi di lavoro per realizzare la partecipazione sono molti e dipendono dal territorio in esame, dalle finalità, dall'età dei ragazzi. Così dipenderanno dalle risorse e dalle esperienze pregresse della scuola, dal tessuto sociale in cui la scuola opera, dall'articolazione e lo sviluppo dato alle attività previste dal progetto, dall'organizzazione dei laboratori realizzati, dalle forme di comunicazione scelte. Ove vi siano le possibilità, l'attività progettata potrà assumere il carattere di una vera e propria ricerca-azione. L'importante

è che i ragazzi partecipino con un ruolo di protagonisti, maturando la consapevolezza delle competenze raggiunte.

## Come organizzare un lavoro di Progettazione partecipata in classe: le fasi di un percorso possibile

### **a) Identificazione del problema**

È consigliabile partire da ciò che i ragazzi sentono come privazione o come diritto non garantito all'interno del contesto scolastico, e uno spazio di ascolto reciproco delle loro narrazioni può costituire un valido inizio. Subito dopo avviene la presa di contatto con l'oggetto della ricerca-azione scelto collettivamente: il luogo, con la sua storia anche sociale, per come è vissuto dalle esperienze quotidiane dei ragazzi stessi. Cominciare dai vissuti dei ragazzi orienterà la ricerca verso qualcosa di vicino ai loro interessi: solo in un secondo momento si raccoglieranno idee, concetti, progetti. È un momento molto delicato ma può evitare che sia l'insegnante a orientare gli alunni in misura determinante.

### **b) Confronto nel tempo e nello spazio**

Scelto un oggetto di ricerca, sarà interessante confrontarlo nel tempo e nello spazio con altri oggetti simili: il cortile della scuola con altri cortili scolastici, con altri cortili non scolastici, con un cortile di Luanda o di Rio de Janeiro, con il cortile dei genitori o dei nonni. Questa semplice attività comparativa offre ai ragazzi una relativizzazione del proprio punto di vista e la scoperta di chiavi di lettura altrimenti poco visibili.

### **c) Le voci altre**

Una fase successiva è la ricerca e l'ascolto dei punti di vista di persone che in qualche modo frequentano quello spazio. Particolare cura va presa nel coinvolgere e ascoltare da un lato le persone che hanno una posizione sociale debole le categorie

“senza voce” e dall'altro coloro che vengono riconosciuti dalla classe come esperti delle questioni.

### **d) Mappatura**

A questo punto il gruppo è pronto per dare una forma alle proprie ricerche: una mappa concettuale, una cartina, grafici semplici e creativi possono essere utilizzati allo scopo. Normalmente queste trascrizioni figurative del problema possono facilitare il sorgere di nuovi concetti prima ignorati e a evidenziare la natura sistemica dei problemi. Allo stesso tempo però aiutano i ragazzi a identificare le singole problematiche e fissare delle priorità di intervento: focalizzarsi su una precisa area aiuta a imparare ad affrontare un problema.

### **e) Interviste e partnership**

Prima di procedere può essere divertente ed efficace intervistare altre persone per avere molti e diversi punti di vista sulle scelte che sono state fatte (chi intervistiamo? come li scegliamo?). Vengono quindi analizzati i problemi e i fabbisogni attraverso discussioni, feste, mostre, questionari, interviste, e mediante laboratori e giochi di ruolo si esaminano i diversi punti di vista possibili. I ragazzi possono inventare semplici giochi di ruolo per dare valore alle posizioni meno condivise, per ragionare attorno ai punti di forza delle proposte non selezionate, e sui punti di debolezza della proposta scelta. Quindi si approfondisce la conoscenza dei possibili partner locali, dei bisogni e delle possibili strategie. Individuando le opportunità di collaborazione con soggetti pubblici e privati e di attivazione di partenariati territoriali: si evidenziano i conflitti, si coinvolgono enti e istituzioni, si valutano le risorse economiche e si cerca, infine, la soluzione complessivamente più interessante.

## f) L'azione

Tutto è pronto per l'azione. La fase di ricerca avrà senz'altro consentito ai ragazzi di individuare non solo il campo dell'azione ma anche la direzione dell'intervento. Essersi soffermati con mappe, grafici, cartine, aver ascoltato interviste, averle valutate nella classe, sono tutti elementi che renderanno l'intervento una logica e facile conseguenza della fase di studio. Gli interventi potranno quindi essere i più diversi: ci sarà chi si è concentrato su un'aula, chi su uno spazio interno o sul cortile, chi sarà uscito nel quartiere, in una piazza, in una via, in un parco. Sarà bene ricordare come sia più appassionante per i ragazzi fare micro progetti fattibili in poche settimane piuttosto che macro progetti che si sviluppano nei mesi o negli anni, e come i più piccoli in genere siano molto più interessati ai processi che ai prodotti finali (che dovranno essere trattati come un modo per valorizzare i processi, e non viceversa).

## g) La valutazione

Come ogni progetto, i risultati che si vogliono ottenere dovranno avere le caratteristiche della:

**Fattibilità:** i suoi obiettivi possono essere raggiunti attraverso le attività previste, sulla base delle risorse e del contesto in cui si interviene.

**Efficacia:** attiva il cambiamento.

**Efficienza:** il rapporto tra risultati concreti e risorse utilizzate.

**Impatto:** la capacità del progetto di risolvere, attraverso gli effetti prodotti dalle diverse attività, i problemi individuati.

**Sostenibilità:** la capacità della comunità educativa di riprodurre e consolidare i cambiamenti introdotti dal progetto.

Il progetto viene valutato sulla base dei risultati effettivamente conseguiti e descritto nelle fasi essenziali del processo (procedura). In tal modo sarà possibile individuare le linee per lo sviluppo futuro dei processi di progettazione.